COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 Agosto

LA SICILIA

COMISO

Galà dello sport ibleo consegnato il premio al giovane Ceccato «stella» del basket

VALENTINA MACI

COMISO. Consegnato il premio del Galà dello Sport Ibleo al giovane Mattia Ceccato *(nella foto)*. Il sindaco Maria Rita Schembari e l'assessore allo Sport Giovanni Assenza hanno incontrato in Municipio il cestista, accompagnato dal padre Davide, per consegnargli il premio assegnatogli nei giorni scorsi al Galà dello Sport Ibleo di Ispica. Nell'occasione, il giovane Mattia era assente perché impegnato ai campionati europei di basket under 18 con la nazionale italiana ospitati a Belgrado, dove il quintetto azzurro si è classificato



terzo, pertanto, il premio è stato ritirato dall'assessore Assenza.

Mattia Ceccato, classe 2007, è tesserato con l'Olimpia Milano e ormai da tre anni fa parte della nazionale giovanile italiana, infatti nel 2023 è stato vicecampione d'Europa con la formazione under 16. Mattia è figlio d'arte, infatti, la madre Laura è stata apprezzata atleta di pallavolo con l'Ardens Comiso, il papà Davide altrettanto bravo cestista e ora allenatore di basket. Mattia ha iniziato a praticare pallacanestro nel 2013 nell'Olympia Basket Comiso. Passato alla Virtus Ragusa ha vinto quattro titoli regionali con l'Under 13 e 14, prima di trasferirsi a Bologna nel 2021 e successivamente a Milano nel 2023, il tutto senza tralasciare lo studio. Il giovane cestista si trova ora a Comiso dove trascorrerà un breve periodo di vacanza in famiglia per tornare a Milano dopo Ferragosto per riprendere gli allenamenti con la sua squadra.

Il sindaco Schembari e l'assessore Assenza si sono vivamente congratulati con Mattia per il suo talento e per la sua breve ma già eccellente carriera che promette un futuro ricco di altre soddisfazioni con l'augurio che possa presto calcare i più prestigiosi palcoscenici del basket. «Ancora una volta lo sport si dimostra strumento di crescita e formazione personale - ha dichiarato il sindaco Schembari -, occasione di confronto con realtà e persone diverse, anche straniere, che concorrono insieme ad arricchire il bagaglio culturale e personale. Mattia rappresenta davvero l'esempio di un ambasciatore del nostro territorio sempre fecondo di eccellenze nei vari ambiti delle espressioni umane, in questo caso dello sport».

Il campo "Piero Garaffa" è ritornato a nuova vita

Giarratana. Una cerimonia con i rappresentanti delle istituzioni e degli sponsor per sancire l'avvio di un nuovo speciale percorso

Grazie ai fondi avuti dalla Uefa foundation for children, il sogno Olimpia è realtà

SALVO MARTORANA

GIARRATANA. Alla fine il sogno è diventato realtà. Con una festa ben organizzata e partecipata, la Perla degli Iblei ha salutato la ristrutturazione e l'inaugurazione dell'impianto sportivo intitolato a Piero Garaffa che, grazie ai fondi di Uefa foundation for children e dell'Asd Centro Olimpia Giarratana, con il supporto del Libero consorzio comunale di Ragusa, è destinato a diventare un punto di riferimento non solo della comunità cittadina ma anche del circondario.

La presidente del Libero consorzio, Maria Rita Schembari, ha evidenziato il ruolo sociale e aggregativo di impianti del genere, chiarendo che, altresì, l'ente di viale del Fante ha aggiudicato i lavori di completamento degli spogliatoi alla ditta Dimedil Srl di San Pier Niceto (Me). Una notizia che è stata accolta positivamente, con un grande applauso, dai presenti.

Il sindaco Lino Giaquinta, ha evidenziato che Giarratana da sempre è stata città di sport e non c'è persona che non pratichi una disciplina sportiva. Questa struttura, ancora di più quando sarà completata, favorirà e migliorerà la pratica sportiva. Il sindaco di Monterosso, Salvatore Pagano, accompagnato dall'assessore comunale alla Pubblica istruzione, Giuseppina Carnibella, ha manifestato entusiasmo per il fatto che l'impianto sarà aperto anche ai giovani del borgo montano, sottolineando che occorre sempre più ragionare in ottica sinergica tra gli enti locali territoriali.

È poi intervenuto il dirigente benemerito della Figc, Pino Cicciarella, che ha tessuto le lodi dell'impegno profuso dalla famiglia Linguanti, che gestisce l'Asd Olimpia Giarratana, già operativa sin dal 1984 per la crescita di generazioni e generazioni di giovani calciatori. Tra cui Thiago Fiore e Thomas Leggio che, dopo avere mosso i primi passi con il team giarratanese, sono approdati rispettivamente al Crotone e al Monza. Come ha evidenziato il project manager del sodalizio, Federico Linguanti che, con il fratello Giulio, ha posto in luce quanta fatica sia stata fatta per accedere al bando Uefa e che, però, grazie al supporto del maltese Norman De Maio, componente della commissione Uefa, è stato possibile chiudere in maniera positiva. A proposito della comunità dell'isola dei Cavalieri, in rappresentanza proprio di De Maio, è intervenuto il conte Paul Caruana Gatto che ha ricordato come un impianto del genere possa assolvere anche al ruolo dell'integrazione tra genti di differente origine.



Dulcis in fundo il direttore generale dell'Olimpia, Claudio Linguanti, che ha ringraziato tutti coloro che hanno creduto nel progetto, dagli enti agli sponsor privati, e che lo hanno supportato. «E' stata una bella scommessa, ma siamo riusciti a vincerla – ha spiegato – ora ci impegneremo per fare sì che la struttura possa essere completata sotto tutti i punti di vista». Dopo la benedizione del sacerdote Marco Diara, che ha voluto evidenziare come questo impianto assolve a un ruolo cruciale soprattutto nei confronti dei giovani, è stata la presidente Schembari a battere il calcio d'inizio dando il via a una serie di partitelle dimostrative tra i giovani calciatori dell'Olimpia suddivisi nelle varie categorie. Una giornata, insomma, che per Giarratana rimarrà indelebile.

L'impianto è stato ristrutturato completamente. Si tratta - come detto - di un appuntamento significativo anche perché è il primo passo per la ristrutturazione completa dell'impianto che prevede anche, dopo decenni di fermo, il completamento degli spogliatoi. La presidente del Libero consorzio comunale, Maria Rita Schembari, nella sua opera per fare rinascere l'impianto giarratanese è stata coadiuvata dai dirigenti dei settori Avvocatura e Lavori pubblici, rispettivamente Salvatore Mezzasalma e Carlo Sinatra. Presenti alla cerimonia anche i numerosi sponsor che hanno contribuito a dare nuova vita la struttura che tornerà a fare da traino alla formazione di giovani atleti giarratanesi e dei paesi vicini in modo da riavere presto in campo tra i professionisti, oltre ai due atleti citati Fiore e Leggio, altri Pierino Garaffa, atleta che si è distinto sui terreni di gioco dei campionati di calcio professionistici.

Come detto a benedire l'impianto sportivo è stato il sacerdote Marco Diara. E, dunque, il sogno adesso può continuare.

Stampa Online

https://corrierediragusa.it/2025/08/10/fiamme-estese-tra-comiso-e-vittoria-spente-dopo-circa-4-ore-di-lavoro

https://www.radiortm.it/2025/08/10/squadra-di-protezione-civile-di-ragusa-interviene-per-incendio-tra-comiso-e-vittoria/

11 Agosto LA SICILIA

Schianto sulla Ragusa-Catania muore bambina di due anni

LA TRAGEDIA. Auto contro minivan in territorio di Licodia Eubea, gravi i genitori

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Una bambina di due anni è morta mentre i genitori sono in gravi condizioni. Questo il bilancio di uno scontro frontale che si è registrato ieri intorno alle 19 tra l'auto su cui viaggiava la famiglia originaria di Comiso e un minivan, sulla statale 514 Ragusa-Catania in territorio di Licodia Eubea, nei pressi dell'uscita Grammichele-Caltagirone. Feriti in modo non grave i tre occupanti il minivan. I genitori della bimba sono stati soccorsi dalle ambulanze del 118 e ricoverati negli ospedali di Caltagirone e di Catania. Sul posto per accertare la dinamica gli agenti della Polstrada di Ragusa che hanno lavorato fino a tarda notte. Sul posto anche il medico legale per accertare la morte delle piccola, avvenuta subito dopo l'incidente, nonostante i tentativi di rianimarla operati dai sanitari. Nella zona il traffico è rimasto bloccato per alcune ore per permettere i rilievi. Per i mezzi in arrivo da Ragusa è stata prevista l'uscita obbligatoria all'uscita Licodia-Mazzarrone mentre per quelli provenienti da Catania su strade secondarie. Sul posto anche il personale dell'Anas ed i vigili del fuoco che hanno operato per consentire la riapertura del traffico della Statale in sicurezza.

Intanto si svolgeranno oggi alle 11,30, al cimitero di Pedalino, i funerali di Salah Abdi Abukar, 36 anni, morto in un incidente stradale giovedì sulla strada provinciale Comiso-Pedalino. Il giovane somalo è stato trovato cadavere sull'asfalto, inutili i soccorsi e i tentativi di rianimarlo. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente che, dalle risultanze delle prime indagine, non avrebbe coinvolto altri mezzi oltre allo scooter sul quale viaggiava la vittima.

Sono stati programmati per giovedì mattina alle 10, nella basilica di San Giovanni Battista di Vittoria, invece, i funerali di Giuseppe e Martina Ruscica. Si tratta dell'uomo di 71 anni e della figlia di 33 anni che hanno perso la vita nel terribile incidente stradale che si è registrato l'1 agosto sulla Catania-Gela. Il corteo funebre muoverà dall'abitazione della famiglia, in via Eugenio Montale 43, a Comiso. Martina, negli ultimi anni, si era trasferita a Sesto San Giovanni, nel Milanese.

Sulle strade ragusane una lunga scia di sangue, prima degli incidenti delle ultime ore.

L'ultimo si era registrato il 3 maggio sulla circonvallazione di Donnalucata. A perdere la vita Edoardo Miceli, di 26 anni, di Scicli. La Peugeot 208 del giovane si è scontrata con una Fiat 500 condotta da una ragazza sciclitana. Il 27 aprile a perdere la vita Katia Ingoglia, 59 anni, vittima dell'incidente mortale in moto verificatosi a Santa Maria del Focallo, in territorio di Ispica. Il 27 a perdere la vita è stato il vittoriese Giovanni Milazzo, 26 anni, in contrada Alcerito, lungo l'ex strada provinciale 16. Le altre vittime sono il modicano Peppe Giurdanella, 35 anni, che il 2 marzo viaggiava a bordo della sua Volkswagen Golf e Lucia Maria Inghilterra, 72 anni, comisana, deceduta l'11 marzo in via Paolo Borsellino a Comiso.

Dalla terra iblea alle Alpi Cavazzi è giunto a Sondrio con 2700 km in 7 giornate

Ambasciatore della ottimizzazione delle risorse idriche. E ha pure consegnato la bandiera siciliana

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Si è concluso a Sondrio il lungo viaggio in bici dalla Sicilia alle Alpi di Leonardo Cavazzi. Ha percorso 2.700 chilometri in trenta giorni, attraversando nove regioni. Cavazzi, originario proprio della provincia di Sondrio, è nato a Piateda, è residente a Comiso da diversi anni. Attraverso la sua impresa, è diventato una sorta di ambasciatore per l'ottimizzazione delle risorse idriche e del turismo "intelligente", infatti di volta in volta ha consegna una pubblicazione storico-turistica di Comiso e i gagliardetti dei Comuni di Comiso, Avola e Messina a molti dei sindaci delle varie città in cui è approdato.

Cavazzi è partito in bici il 6 luglio scorso da Comiso ed è arrivato l'altro pomeriggio a Sondrio, meta finale del suo viaggio lungo tutta la penisola italiana. Quella stessa mattina era partito da Livigno per l'ultimo tratto di 80 chilometri che lo ha condotto fino alla sua meta. Ad accoglierlo, a nome dell'amministrazione comunale della città lombarda, c'era l'assessore alla Cultura Marcella Fratta *(nella foto)*. Cavazzi le ha consegnato la bandiera siciliana, dono del comune di Comiso e del sindaco Maria Rita Schembari a Sondrio, simbolo di un ideale gemellaggio che il cicloturista ha voluto idealmente realizzare. Insieme alla bandiera, Cavazzi ha consegnato anche il gagliardetto del Comune di Comiso.

Il viaggio in bici è un vero e proprio progetto "dal deserto dei Monti Iblei ai ghiacciai delle Alpi", promosso da Cavazzi insieme a Dino Naglieri e l'associazione onlus Madre Teresa di Calcutta di Comiso. Naglieri si è fermato a Gaeta, Cavazzi ha pertanto proseguito in solitaria transitando lungo la dorsale tirrenica risalendo fino alla Liguria per poi puntare verso Sondrio. Il filo conduttore del progetto è l'acqua, protagonista invisibile di questo cammino, in un momento in cui tutta la Sicilia, e il territorio nazionale, soffrono gravi problemi di siccità. L'Italia è stata percorsa con lentezza, in sella ad una bici, attraverso terre, storie, dialetti e speranze perché questo progetto è innanzitutto culturale e simbolico. Per questo, il progetto ha ricevuto il patrocinio di diversi Comuni.

Il Comiso vuole ritagliarsi un ruolo da protagonista

COMISO. Squadra rinforzata e rinnovata quella del Comiso che vuole essere protagonista del prossimo campionato di Prima categoria. Il presidente-allenatore Gaetano Tomasello e il direttore sportivo Anthony Tidona, tra nuovi arrivi e conferme stanno allestendo un interessante mix di esperienza e gioventù.

Veniamo ai nuovi arrivi: da ultimo si è aggiunto Alessandro Busacca, centrocampista classe 2005, lo scorso campionato al Santa Croce in Promozione, da dove sono stati prelevati anche l'attaccante Vincenzo Bruccoleri, classe 1989, e l'esterno di difesa Carmelo Nei, 30 anni, che ha vestito la maglia verdearancio a 19 anni. Inoltre, vestiranno la maglia del Comiso Ivan Rimmaudo, classe 1996, comisano doc, reduce dall'Atletico Santa Croce in Prima categoria, il centrocampista Enrico Marino, 25 anni, nato a Vittoria, prelevato dal Niscemi e al Comiso quattro anni fa. Tra i primi riconfermati Salvatore Arcidiacono, centrocampista classe 2004, originario di Comiso. Giocatore giovane ma già con un ruolo ben definito, Arcidiacono centrocampista tecnico e intelligente tatticamente ha dato un contributo importante nella passata stagione, aiutando la squadra a raggiungere con una giornata d'anticipo l'obiettivo salvezza.

Altra conferma importante riguarda Giuseppe Pelligra, attaccante classe 2006, rapido, instancabile, dotato di grande spirito di sacrificio. Giovane ma già protagonista, Pelligra ha dimostrato fin da subito di essere un elemento prezioso. Confermato anche Andrea Difranco, trequartista classe 2002, comisano. Ragazzo tecnico, rapido e dalla grande intelligenza tattica, Difranco protagonista della scorsa stagione.

A. L.



Andrea Difranco riconfermato
E' stato uno dei grandi protagonisti della scorsa stagione

Beachtennis che passione, Caucana in vetrina

La prima edizione della Cup di Sallemi, Iacono e Meli oltre le aspettative

SANTA CROCE. Irrompe per la prima volta il beachtennis a Caucana. Lo scorso fine settimana, infatti, si è conclusa la prima edizione della "Caucana Beachtennis Cup", organizzata da Biagio Enrico Sallemi, Luca Iacono e Salvatore Meli. Oltre cinquanta beachtennisti, provenienti da quasi tutti i litorali iblei e anche da fuori provincia, si sono dati battaglia sulla sabbia rovente del tratto di arenile adiacente al Circolo velico Caucana per conquistare i tre titoli in palio: doppio maschile gold e silver e doppio misto.

Nel doppio maschile gold vittoria targata Scoglitti con Michele Sisino e Giulio Corbino che si sono imposti in finale su Bartolo Roccasalvo e Raffaele Grana. Nel doppio maschile silver Biagio Enrico Sallemi e Giovanni Caruso hanno prevalso in finale su Gabriele Fiorilla e Vincenzo Schembari.



MICHELE SISINO E GIULIO CORBINO VINCITORI DEL DOPPIO MASCHILE GOLD

Nel doppio misto vittoria di Marco La Cagnina e Chiara Scala di Cava D'Aliga che hanno avuto la meglio su Andrea Gravina e Alessandra Attinelli.

«Quest'anno, grazie agli amici Iacono e Meli, abbiamo realizzato un campo di beachtennis anche a Caucana - dice Sallemi -, una delle poche spiagge del nostro litorale a non averne ancora uno, in aggiunta ai tradizionali tornei di tamburelli e beachvolley. La risposta degli appassionati è stata oltre le previsioni e molto apprezzata l'organizzazione e l'ospitalità, grazie anche alla logistica offerta dal Cvk».

A. L.

Comiso, oggi l'ultimo saluto al somalo morto in incidente

Comiso. v.m.) L'ultimo saluto a Salah Abdi Abukar*(nella foto)*, la preghiera funebre, sarà celebrata oggi alle 11,30 nel cimitero di Bufalino dedicato ai morti dei musulmani della società culturale islamica 'Rahman'. «Possa Allah avere misericordia del defunto - dice Zouhaier Amor, responsabile della comunità islamica di Comiso -. A nome della comunità musulmana residente, ringraziamo il sindaco, Maria Rita Schembari, per la collaborazione e l'agevolazione delle procedure».

Il trentaseienne di origini somale è deceduto a seguito di un incidente stradale nel pomeriggio del



7 agosto, lungo la strada provinciale 4 che da Comiso conduce a Pedalino. Saleh, che viaggiava in sella ad un motorino, lavorava come operaio nel mercato ortofrutticolo di Comiso, aiutava nel carico e scarico della merce e in altre mansioni.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/08/11/incidente-sulla-ragusa-catania-la-vittima-una-bimba-di-2-anni-originaria-di-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/bimba-di-due-anni-di-comiso-muore-in-incidente-stradale-i-giovanissimi-genitori-gravi-in-ospedale/

Estate di lavoro per Forza Italia, adesioni continue

Estate senza pause per Forza Italia. Continuano i confronti sul territorio ibleo e si lavora per il "grande evento" che arriverà con l'autunno. «Un appuntamento simbolo di una nuova fase, all'insegna della partecipazione e dell'unità, in cui il partito non solo rafforza la propria identità, ma si candida a essere motore di cambiamento e di aggregazione per tutto il centrodestra ragusano», anticipa il segretario provinciale Giancarlo Cugnata.

Sarà una grande convention tricolore, «alla presenza dei vertici nazionali di partito e di governo, in linea con quanto è stato deliberato mesi fa in seno al consiglio nazionale per ogni provincia italiana. Per quanto riguarda Ragusa, è ovvio che sarà il nostro deputato di riferimento, Nino Minardo, a concertare presenze e data», prosegue Cugnata. Proprio nei giorni scorsi, tra i due si è svolto un incontro «per tracciare le linee guida delle prossime strategie del partito in provincia».

Prosegue infatti il nuovo radicamento sul territorio con le bandierine azzurre che, dopo Ragusa e Modica, sventolano anche nei Comuni di Scicli e Santa Croce Camerina. «Forza Italia, grazie all'entusiasmo dei nuovi ingressi e alla capacità di dialogo dei suoi vertici, si prepara a giocare un ruolo da protagonista, con l'ambizione di far sentire il proprio peso politico in ogni angolo della provincia».

Proprio in queste ore si registra l'adesione dei consiglieri comunali di Santa Croce Camerina Piero Mandarà e Gaetano Riva, provenienti dal gruppo civico Insieme, guidato da Giovanni Occhipinti. «Forza Italia si candida ad essere il punto di riferimento per tutto il mondo moderato e civico, e per quanti hanno a cuore il bene dei territori – ha dichiarato Nino Minardo, deputato azzurro e presidente della commissione Difesa della Camera –. L'adesione di Mandarà e Riva rappresenta un segnale importante di fiducia nel nostro progetto politico, fondato sulla competenza, sull'impegno concreto e sull'ascolto delle comunità locali». Sempre Nino Minardo ha annunciato l'ingresso in Forza Italia dei consiglieri comunali di Scicli Enzo Giannone, assessore con delega a manutenzione, ambiente, urbanistica e protezione civile, e Giuseppe Arrabito, presidente della terza commissione consiliare con competenze anche in materia di Bilancio, hanno aderito a Forza Italia.

«La nostra piattaforma politica continua ad attrarre amministratori locali di valore, che vedono in Forza Italia un punto di riferimento serio e affidabile per dare risposte concrete alle comunità». «Il mio rapporto politico con Minardo ha radici lontane, che risalgono al 2004. Oggi proseguiamo un percorso comune fatto di impegno, serietà e attenzione ai bisogni concreti della nostra comunità», ha dichiarato Giannone. «Ho scelto Forza Italia perché credo in un progetto politico che sa valorizzare le competenze» dice Arrabito.

Gli ultimi approdi nella casa partitica riguardano esponenti di S. Croce e di Scicli Cugnata e Minardo intanto pianificano momenti di reunion in autunno

Lacrime incontenibili per la piccola Carlotta «Era un tenero fiore»

COMISO. La vittima del tragico incidente stradale di domenica avrebbe compiuto appena tre anni a metà del mese di novembre

SALVO MARTORANA

COMISO. La città è rimasta sgomenta per la morte della piccola Carlotta Puccia, la bimba che ha perso la vita nell'incidente di domenica sera sulla Statale 514 in territorio di Licodia Eubea. Carlotta avrebbe compiuto 3 anni a metà novembre. Il papà e la mamma sono ricoverati in prognosi riservata negli ospedali di Caltagirone e Catania.

I genitori di Carlotta sono giovani di Comiso, il padre fa lavori saltuari, la madre è impiegata in un forno di piazza Majorana. La piccola Carlotta frequentava l'asilo nido all'istituto Sacro Cuore di Comiso. «Oggi è un giorno immensamente triste per tutta la nostra città - si legge un post Fb del Sacro Cuore -, ma soprattutto lo è qui dentro la nostra scuola. Dolce piccola Carlotta, non riusciamo ancora a crederci, dentro queste mura colorate, tra giochi e allegria, ti abbiamo vista crescere, sorridere ed a volte piangere nel momento di salutare la tua carissima mamma. E adesso? Oggi tutto qui è velato da tristezza e immenso sconforto, nessuno sa perché, non troviamo parole per i familiari, li abbracciamo forte e preghiamo per loro. Ciao Carlotta, r.i.p. dolce angelo. Ti abbiamo voluta tanto bene e rimarrai per sempre nei nostri cuori».

La famiglia Puccia viaggiava a bordo di una Lancia Musa che, per cause in corso di accertamento, si è scontrata con un minivan a bordo del quale c'era una coppia di stranieri europei residenti in Sicilia. I due sono rimasti feriti in modo non grave, anche se la donna ha una sospetta frattura ad una gamba. I due mezzi - come da prassi - sono stati sequestrati e la Procura di Caltagirone ha aperto un'inchiesta per cercare di ricostruire la dinamica dell'incidente. L'indagine è stata affidata alla Polstrada di Ragusa che ha lavorato sul posto per diverse ore per i rilievi.

«Quanto strazio, quanto dolore - ha scritto in un post il sindaco Maria Rita Schembari. Quest'estate ci sta opprimendo con un sentimento cupo di angoscia: ieri il funerale di Salah, che era giunto qui con tante speranze, e la cui mamma non potrà piangere stringendolo al petto; giovedì le esequie della famiglia Ruscica, padre e figlia, quest'ultima con tanti progetti e sogni ancora da realizzare. E poi, domenica sera, la notizia dell'ennesima tragedia: strappata alla vita una bimba, i genitori in serie condizioni. Nessuna parola può curare o alleviare tanta desolazione».

Il vicesindaco Peppe Alfano, molto addolorato dalla tragedia, esprime il suo cordoglio. «Sono molto provato - afferma Alfano -. Non ho chiuso occhio stanotte, anche perché è una strada che percorro più volte la settimana per motivi vari e sapere che una bimba così piccola è morta mi ha mosso qualcosa dentro».

Intanto sono in programma giovedì alle 10 nella basilica di San Giovanni Battista di Vittoria, i funerali di Giuseppe e Martina Ruscica, padre e figlia che hanno perso la vita l'1 agosto sulla Catania-Gela. Il corteo funebre muoverà dall'abitazione della famiglia, in via Eugenio Montale 43, a Comiso.

Nell'Isola 3.292 minori stranieri a rischio

MIGRANTI. "Tagliola" del governo nazionale sui rimborsi delle spese ai centri di accoglienza: dal 100 al 35%. Oggi a Caltanissetta sit-in degli operatori, l'Anci già sul piede di guerra. Solo ad Agrigento mancano 2 milioni

Il sistema è al collasso Alcuni Comuni hanno programmato chiusure Posti di lavoro in bilico

LAURA DISTEFANO

Il rischio è di lasciarli ancora più soli. Il rischio è di far saltare il sistema di accoglienza dei migranti più fragili e indifesi. E cioè i minori stranieri non accompagnati. La coperta è diventata veramente corta. «Siamo in ginocchio», ieri a lanciare l'allarme è stato Gaetano Mancini, presidente di Confcooperative che ha denunciato il drastico taglio delle risorse destinate alla copertura delle spese sostenute dai comuni per l'accoglienza.

Le comunità per minori stranieri non accompagnati hanno deciso di scendere in piazza per farsi ascoltare e dire no al taglio ai contributi per l'accoglienza. Oggi, dalle 9 alle 13, si terrà un sit-in davanti la prefettura di Caltanissetta. Una circolare del Viminale ha annunciato la tagliola. Da fine giugno, infatti, sono cambiate le regole del rimborso delle spese che i Comuni e le associazioni hanno sostenuto per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati: verrà rimborsato solo il 35% di quanto già speso. Per le comunità «una condanna a morte».

La ghigliottina finanziaria è stata stabilita in una circolare del Ministero



dell'Interno, la numero 23156 del 28 maggio 2025. Qualche paura era emersa già tre mesi fa, ma solo adesso si è cominciato a fare i conti: dal 100 % di copertura si è scesi al 35. E la drastica riduzione ha effetto retroattivo. Significa che il restante 75 % lo dovranno trovare i Comuni, che già stanno raschiando il fondo del barile. Lo spettro del dissesto è una realtà per molti enti con i bilanci da far quadrare.

Le previsioni dal punto di vista sociale e occupazionale sono devastanti. Se non ci sono soldi le comunità non possono far altro che chiudere, con l'effetto di perdite di posti di lavoro per centinaia di operatori del settore e ragazzini senza punti di riferimento alla mercé di criminali e sfruttatori.

L'Anci ha stimato che il taglio peserebbe sui Comuni oltre 60 milioni di euro a livello nazionale. Ma la Sicilia è una delle regioni dove gli effetti saranno maggiormente avvertiti. Basta guardare i numeri (i dati offerti da Openpolis , e basati sui report Ministero, del Lavoro sono aggiornati al 30 giugno) sui minori stranieri non accompagnati accolti nell'isola: Agrigento 899, Caltanissetta 121, Catania 509, Enna 127, Messina 362, Palermo 265, Ragusa 230, Siracusa 218, Trapani 561. La Sicilia accoglie , quindi, il 22 per cento di tutti i ragazzi a livello nazionali. I costi dovrebbero servire a coprire alloggio, assistenza educativa, supporto all'inserimento lavorativo, eventuale assistenza psicologica, mediazione culturale. Con la chiusura dei rubinetti del Governo il destino pare già scritto. Solo per Agrigento - città in cima anche alle classifiche nazionali - l'ammanco si attesta intorno ai 2 milioni. Altri Comuni stanno già disattivando servizi o si apprestano a farlo.

L'Anci Sicilia oggi si riunisce per capire quali passi intraprendere per gestire il delicato scenario.

Le deputate nazionale e regionale del Pd, Giovanna Iacono e Valentina Chinnici stanno preparando delle interrogazioni da presentare rispettivamente alla Camera e all'Ars. La battaglia è appena cominciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

899 AGRIGENTO

561 TRAPANI

509 CATANIA

362 MESSINA

265 PALERMO

230 RAGUSA

218 SIRACUSA

127 ENNA

121 CALTANISETTA

13 Agosto LA SICILIA

Comunità energetiche, la Regione accelera

RINNOVABILI. Fondi per 61 milioni alle Cer ma col vecchio bando solo 7 studi di fattibilità Schifani: «Benefici finanziari per i Comuni»

GIAMBATTISTA PEPI

La Regione Siciliana accelera sullo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili mettendo sul piatto circa 61 milioni di euro per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Previsto nell'ambito dell'Azione 2.2.2 del Po Fesr Sicilia 2021-27 per favorire la nascita di Comunità energetiche, il bando ha una dote finanziaria di quasi 61,5 milioni. «Dopo avere accresciuto l'iniziale capacità finanziaria della misura siamo passati alla fase operativa», dice il presidente della Regione, Renato Schifani. «Cofinanziamo investimenti sul fronte energetico che consentiranno ai comuni di ottenere importanti rientri finanziari grazie alla realizzazione di impianti di autoconsumo diffuso».

Ricordiamo che le Cer sono strutture organizzative che permettono a più soggetti – come famiglie, aziende, amministrazioni pubbliche o condomìni – di partecipare attivamente alla produzione e al consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili. La particolarità di queste configurazioni è che l'energia non è destinata all'autoconsumo individuale, ma viene condivisa virtualmente tra i membri della comunità, tutti connessi alla stessa cabina primaria della rete elettrica.

Attualmente in Sicilia sono una quindicina le Cer sulla rampa di lancio ma grazie a questi fondi le Amministrazioni comunali potranno accedere a risorse dedicate per installare impianti fotovoltaici, riducendo così ladipendenza dalle fonti fossilie abbattendo ilcosto dell'energia, oltre a quelle derivanti dall'aggiornamento dell'Avviso del Pnrr.

Grazie ai fondi del primo bando, sono già sette i comuni che hanno completato lo studio di fattibilità e che sono pronti a passare alla fase operativa. Gli altri 383 comuni hanno ora, se lo vogliono, la possibilità di accedere alle risorse messe in campo purché – condizione obbligatoria – aderiscano alla Cer anche se non fossero nel ruolo di capofila o gestore.

In Italia si registrano 46 Cer attive, mentre con il nuovo intervento del Dipartimento regionale dell'Energia se ne potrebbero attivare 150 in Sicilia entro la fine del programma, in modo da renderla la regione con la maggiore diffusione e la maggiore potenza installata di impianti condivisi.

L'assessorato dell'Energia è impegnato nella spesa dei fondi europei del ciclo di programmazione 2021-27 sul fronte delle fonti rinnovabili, in linea con le direttive Ue e con il Piano nazionale per l'energia e il clima.

Il contributo, a fondo perduto, verrà assegnato nella misura massima del 40% delle spese ammissibili fino a un tetto di 420mila euro, Iva esclusa. Sono ammissibili i progetti finalizzati alla realizzazione di interventi di nuova costruzione o potenziamento di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, che aderiscono alla configurazione di Comunità energetiche rinnovabili. Dovranno avere una potenza nominale non superiore a 1 MW, essere ubicati in Sicilia e nell'area sottesa alla medesima cabina primaria ed essere connessi alla rete di distribuzione tramite punti di connessione. Dovranno entrare in esercizio entro 24 mesi dalla data di ammissione al contributo e comunque non oltre il 30 giugno 2027.

Da registrare che la Sicilia è molto avanti rispetto al resto del Paese: a livello nazionale, infatti, dei 2,2 miliardi di euro stanziati dal Pnrr (Missione 2, componente 2, investimento 1.2) per la Promozione delle rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo per realizzare unapotenza complessiva pari almeno a 1,73 GW, ne sono stati utilizzati finora meno di 100 milioni. Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, tuttavia, ha appena aggiornato l'avviso del Pnrr per l'accesso ai contributi in conto capitale che inizialmente erano limitati solo agli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle Cer o nei Gruppi di auto-consumatori e che adesso sono stati ampliati anche ai comuni fino a 50mila abitanti. Una chance in più per i comuni siciliani, che oltre alle risorse del Po Fesr, potranno usufruire anche di quelle del Pnrr. C'è tempo per presentare le domande fino al prossimo 30 novembre.

NUMERI A CONFRONTO

ITALIA	SICILIA
46 attive	**0** attive
146 in progettazione	**15** fase di studio preliminare **7** studi fattibilità completati
2,2 miliardi dal Pnrr (risorse spese: 100 milioni)	**61,5 milioni** (Azione 2.2.2. Po Fesr 2021-2027)
Fonti: Italia Domani – ReGIS - Fondazione Openpolis	*Fonte: Dipartimento Energia Regione Siciliana*

LA SICILIA

«Qui in provincia sto puntando a fare ripetere i trionfi del '94»

L'INTERVISTA. Il segretario di Fi Cugnata parla a ruota libera e disegna scenari futuri

GIUSEPPE LA LOTA

E' come se avessero tolto il tappo del numero chiuso in Medicina. A seguire una pioggia di iscrizioni. In Forza Italia c'è posto per tutti: leader nazionali, big provinciali, soldati comunali, apprendisti di frazioni. Sia calati dall'alto che per richiesta d'ingresso dal basso, la ratifica delle tessere è cosa sua, di Giancarlo Cugnata, segretario provinciale azzurro dal 27 gennaio 2024. «Ho visto nascere Forza Italia - dice - a Pedalino c'è ancora il Club Fi 1994».

Segretario, se fosse ancora vivo il Cavaliere dopo tutto questo proselitismo in provincia di Ragusa come minino le avrebbe dato il titolo di proconsole del Sudest siciliano.

«E io rigiro la domanda. Se tutti questi soggetti politici anziché entrare fossero andati via, la responsabilità a chi la darebbe...?»

Al segretario. Ma lei cos'ha fatto in 18 mesi per riportare a casa Nino Minardo, tesserare Peppe Cassì, Maria Monisteri e tanti altri ancora?

«Con la dipartita di Berlusconi in tanti dicevano che Fi sarebbe morta con lui. Io ero sicuro di ripetere il miracolo del '94. Il mondo moderato era senza abitazione, il civismo ha trovato casa».

Merito suo?

«Tajani ha fatto innamorare le persone, è stato bravo a fare ciò che una volta si faceva nei partiti».

Ma quando parlate di "interlocuzione" prima dell'adesione, contrattate possibili candidature?

«Nessuna contrattazione di pretese, i voti si prendono con le preferenze».

Cosa le ha detto in privato Tajani?

«Ci sentiamo ogni settimana, m'ha fatto i complimenti e detto di andare avanti così; ha anche preannunciato a breve una grande iniziativa a Ragusa, con presenze di leader nazionali».

Quando sarà finita la "luna di miele" scoppieranno casini anche nel partito che prima era all'8%, che farà?

«Con la pretesa del rispetto delle regole interne. La gestione è difficile, chi è entrato fa riferimento alla propria segreteria locale».

Lei che ha immaginato il miracolo del '94, è in grado di prevedere se il candidato alle regionali sarà Cassì?

«Sarà il coordinamento regionale, sentito il provinciale, a decidere sulle candidature. Noi proporremo i migliori candidati nel 2027, non faccio il nome di Cassì, ma nemmeno lo escludo».

E se si votasse un anno prima? Schifani è stato già ricandidato da Cuffaro, Lombardo invece vuol cambiare.

«Schifani è l'uscente, ha lavorato bene e vorrà raccogliere i frutti del lavoro avviato nei prossimi 5 anni».

Ancora su Cassì. Ora che il sindaco di Ragusa è politico, FdI ha fatto intendere che un rimpasto "politico" non sarebbe male.

«Cassì e Gaetano Mauro sono due menti pensanti, non escludo che dopo la pausa estiva ci possano essere cambiamenti in giunta. Cassì può solo migliorare la squadra. Però, mi consenta...».

Prego...

«FdI chiede il rimpasto su Ragusa, ma perché esiste solo il capoluogo? Rimpasti si possono fare in tutti i Comuni dove governa il centrodestra».

Le chiedo un'altra previsione. Come cambierà la griglia dei futuri deputati?

«La forza del mio partito è garantita dalla presenza di deputati, sindaci, assessori e consiglieri ai vari livelli. I seggi sicuri dovrebbero essere Fi, FdI e Pd, sebbene abbia un solo elemento di peso, l'on. Dipasquale. Bisognerà capire cosa nascerà da questo accordo Dc-Lega ad effetto ponte sullo Stretto».

Fuori M5S?

«Non so se Vittoria porterà alla Campo i 3mila voti che portò Piero Gurrieri».

L'on. Nino Minardo, come quegli uccelli migratori rari e speciali, ha deciso di tornare in provincia col motto «al centro si vince». Alle prossime nazionali sarà capolista di Fi al Senato o alla Camera?

«Conosco Minardo da quando eravamo assessori alla Provincia, ma a questa domanda non sono in grado di rispondere. So che è tornato con grande entusiasmo e che con lui Ragusa potrebbe avere un ruolo di governo nella prossima legislatura»

In un Meloni bis?

«Ho detto governo».

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/08/14/cronaca/aeroporto-comiso-albanese-tenta-di-imbarcarsi-con-un-coltello-e-un-tirapugni-denunciato/

https://www.ragusanews.com/comiso-aeroporto-albanese-tenta-di-imbarcarsi-con-un-coltello-e-un-tirapugni-denunciato/

https://www.bing.com/search?q=corriere+di+ragusa&qs=LS&pq=corriere+&sc=12-9&cvid=7A99F5B111564E95A7FDB6E2454584E5&FORM=QBRE&sp=1&ghc=1&lq=0

https://www.ragusaoggi.it/coltello-e-tirapugni-nella-valigia-denunciato-allaeroporto-di-comiso-per-porto-abusivo-di-armi/

https://www.ragusah24.it/2025/08/14/comiso-tenta-di-imbarcarsi-con-coltello-e-tirapugni-denunciato/

https://www.radiortm.it/2025/08/14/comiso-albanese-tenta-di-imbarcarsi-con-un-coltello-e-un-tirapugni-denunciato-dalla-polizia/

15 Agosto LA SICILIA

DOMANI

LA SICILIA

non sarà in edicola, così come tutti gli altri quotidiani. Le pubblicazioni riprenderanno domenica 17 agosto 2025. Nell'augurare buon Ferragosto ai nostri lettori ricordiamo che potranno tenersi aggiornati consultando il nostro sito

LS **www.lasicilia.it**

AEROPORTO DI COMISO

Tirapugni e coltello in valigia denunciato albanese 39enne

COMISO. a.l.) Stava per imbarcarsi in aeroporto per Tirana ma aveva con sé un coltello e un tirapugni metallico, è stato denunciato per porto di armi fuori dalla propria abitazione senza la relativa licenza. Si tratta di un albanese di 39 anni, con regolare permesso di soggiorno nel territorio nazionale che si accingeva a partire per la capitale albanese dall'aeroscalo comisano. L'uomo aveva occultato le armi all'interno della valigia ma non è sfuggito agli attenti controlli di sicurezza effettuali dal personale della Security Sac, sotto la supervisione degli agenti di polizia in servizio al «Pio La Torre». Il coltello, a scatto con lama di centimetri 7,5, e il tirapugni sono stati sequestrati, l'uomo è stato denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa.

Stampa Online

https://www.ragusanews.com/dal-1-novembre-da-comiso-si-vola-per-roma-e-milano-linate-a-tariffa-ridotta/

https://www.ragusanews.com/comiso-sabato-16-agosto-i-funerali-della-piccola-carlotta-puccia/

https://www.ragusaoggi.it/laddio-di-comiso-a-carlotta-puccia-2-anni-proclamato-lutto-cittadino/

https://www.ragusah24.it/2025/08/15/domani-a-comiso-lutto-cittadino-per-i-funerali-della-piccola-carlotta/

https://corrierediragusa.it/2025/08/15/lutto-cittadino-a-comiso-per-i-funerali-della-piccola-carlotta-la-bimba-di-soli-2-anni-morta-nellincidente-stradale-sulla-ragusa-catania/

INTERVENTO DI CONFCOMMERCIO: SOLLECITATA UNA CABINA DI REGIA

«La provincia un palcoscenico, ma senza strategie»

ALESSIA CATAUDELLA

Quando le giornate si allungano e il sole splende alto, la provincia di Ragusa si trasforma in un vero e proprio palcoscenico collettivo. Le piazze si animano, i centri storici ritrovano vita e le imprese lavorano senza sosta per accogliere cittadini e visitatori. L'estate diventa così la vetrina più chiara della bellezza e delle potenzialità del territorio ibleo, mostrando al tempo stesso le fragilità che le città affrontano ogni giorno.

È questo il momento, come sottolinea il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, di guardare oltre l'orizzonte delle emergenze quotidiane e domandarsi: «Dove vogliamo essere tra cinque o dieci anni? Possiamo accontentarci di vivere di iniziative isolate e stagionali, oppure è arrivato il momento di immaginare una strategia comune che unisca davvero tutti i Comuni iblei?».

Secondo Manenti, il tema è cruciale: «I cittadini chiedono città curate e vivibili, le imprese chiedono regole chiare e tempi certi. Non sono richieste straordinarie: sono la base per crescere insieme. Il turismo, ad esempio, non si ferma ai confini comunali. Lo stesso vale per le infrastrutture, i servizi, la promozione del territorio».

Da qui parte un invito concreto: «Il buon senso ci suggerisce che, unendo le forze, possiamo moltiplicare i risultati. Coordinare gli eventi, programmare le manutenzioni, semplificare le procedure: sono azioni che non richiedono miracoli, ma volontà e visione condivisa. Le nostre imprese dimostrano ogni giorno capacità, creatività e resilienza. Ora serve un salto di qualità nell'organizzazione territoriale».

L'estate iblea, con il suo calendario fitto di manifestazioni, celebrazioni religiose e rassegne culturali, offre ogni anno la prova tangibile del potenziale della provincia. «Abbiamo la fortuna di vivere in una terra che sa incantare e accogliere. Ma dobbiamo riconoscere – ancora Manenti – che non basta gestire la stagione, occorre costruire insieme il futuro di questa comunità. Serve una regia unica, una regia che sappia dialogare con ogni amministrazione, che metta a sistema le risorse e le esperienze, che punti su servizi efficienti e su una promozione consapevole del nostro territorio».

Manenti conclude con un appello chiaro e deciso: «Il tempo delle occasioni sprecate è finito. Dall'estate può nascere una nuova stagione di progettualità condivisa. È il momento di mettere al centro Ragusa e le sue imprese, di dare voce alle energie migliori della provincia, di pensare in grande e di lavorare insieme per rendere i nostri centri urbani ancora più vivibili e le nostre imprese più forti».

MIGRANTI: ALLARME ANCI SICILIA, PROTESTANO LE COOP

«Tagli per l'accoglienza, a farne le spese i minori: operatori indebitati»

AGRIGENTO. Divampano le proteste in Sicilia per il taglio dei rimborsi ai Comuni deciso dal ministero dell'Interno, dal 100% al 35%, per le spese destinate all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Le cooperative dell'Agrigentino lamentano che da 14 mesi non ricevono fondi da quasi tutti i Comuni e si sono indebitate con le banche per portare avanti le strutture, garantire il salario ai propri dipendenti, nonché il primario servizio per tutti i minori ospitati. Nella provincia di Agrigento ci sono 900 minorenni ospiti delle circa 50 strutture e dove la Cgil parla di un danno, per le cooperative e i fornitori, di oltre 2 milioni di euro. «Servono risorse immediate per coprire gli oneri sostenuti dal 2023 a oggi e per garantire sia la continuità dell'accoglienza sia la tutela dei minori, che devono essere sempre e comunque protetti», ha detto Paolo Amenta, presidente di Anci Sicilia. I comuni siciliani hanno lanciato un appello urgente alle prefetture, al presidente della Regione Renato Schifani e all'assessore alla Famiglia Nuccia Albano, affinché si individuino rapidamente risposte condivise, evitando una «guerra tra poveri» e «dove a pagare il prezzo più alto sarebbe il sistema delle comunità di accoglienza, che rappresentano non solo un presidio sociale fondamentale, ma anche una ricchezza occupazionale per i territori».

«Ci siamo indebitati fino al collo, siamo disperati sull'orlo del baratro. Non riusciamo a pagare i dipendenti, i fornitori e le istituzioni ci hanno abbandonati. Il problema è siciliano certo, ma in questa provincia è ancora più forte - spiegano dei gestori delle coop agrigentine - ci sono sindaci, come ad esempio quello di Canicattì, Agrigento e Naro, che sono riusciti a pagare il 2024, anticipando. Ma altri, la maggior parte, hanno fatto solo allegati di anticipazione per ottenere il rimborso dal ministero e non ci hanno fatto arrivare neanche un quattrino». «Dopo anni di impegno, investimenti e sacrifici per garantire un'accoglienza dignitosa a questi ragazzi - ha detto il presidente di Confcooperative Gaetano Mancini - ci ritroviamo con un sistema in ginocchio, affamato di risorse e ignorato dalle istituzioni».